ASSOCIAZIONI: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. – Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Savorgnana, Numero Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Eman. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Stagione politica.

Nelle prossime settimane a Roma si prenderanno tutte le predisposizioni per quella che potrebbe dirsi stagione politica.

Fra pochi giorni, il Re, la Regina e la Corte da S. Rossore saran tornati al Quirinale, e nella Reggia si aspetterà il fausto evento e si prepareranno le accoglienze allo Czar ed all'Imperatore tedesco, e si penserà anche al pellegrinaggio commemorativo del Re padre della Patria.

Nella prossima settimana, dopo la inaugurazione della Università commerciale di Milano e la chiusura della Esposizione di Torino, l'on. Zanardelli, avendo attorno a sè tutti i Colleghi, inizierà quella serie di Consigli di Ministri, il cui còmpito deve essere di concretare il programma del lavoro parlamentare. Solo, dopo i Consigli de' Ministri, il Paese potrà interessarsi a riforme, sinora annunciate in modo troppo confuso, e dietro notizie inesatte e fantastiche.

Nella prossima settimana probabilmente sarà chiusa quella serie di Discorsi, con cui i Deputati sogliono farsi vivi ne' propri Collegj. Così pure è sperabile che sarà terminato quel giro per tutta Italia di Deputati socialisti, i quali tentarono di agitare declamando contro il militarismo e contro le così dette spese improduttive. Che se con la loro tribunizia facondia non commossero gran fatto le turbe, si vedrà sùbito in quale atteggiamento intendano di mostrarsi alla Camera. Però speriamo che qualunque esso sarà, i gruppi costituzionali riusciranno ad impedire che il lavoro serio legislativo venga impedito da violenze settarie.

L'Italia aspetta che l'indirizzo della sua politica sia elaborato dai Poteri legittimi, non imposto dalla Piazza; quindi, senza piegare davanti a folla tumultuosa, dall'opera del Governo e del Parlamento saprà che nulla rimarrà intentato per il benessere della Nazione.

Una quindicina sembra destinata a questo lavoro preparatorio, e poi si vedrà chiaro riguardo il problema delle riforme.

Ma sino dalla prossima settimana si volga l'attenzione a Roma; e perchè sia intensa, si freni la curiosità riguardo la tragedia di Bologna e gli altri fatti criminosi che si mescolano ormai ogni giorno nella Cronaca italiana.

Aperto che sia il Parlamento, si svolgeranno successivamente le più ardue quistioni politiche-economiche-finanziarie. Ed allora si vedrà chiaro di quale Parte politica saranno i veri amici del Popolo e delle istituzioni che esso consacrò coi plebisciti. G.

Conferenza di ministri.

Iersera vi fu alla Consulta una lunga conferenza fra Zanardelli, Prinetti e Morin. Si attribuisce a questa conferenza molta importanza, essendosi aggirata certamente sulle relazioni italo turche in seguito al noto bombardamento.

Il telegrafo Marconi in Cina.

Spezia, 7. — Il Ministero della Marina ha ordinato di allestire la r. n. *Elba* per recarsi in Cina a impiantarvi una stazione telegrafica Marconi. Imbarcheranno parecchi sott'ufficiali semaforisti; ne assumerà il comando il capitano di corvetta Cavasse.

La trasmissione della tubercolosi.

Parigi, 7. — Il dottore Browardal ritornato dal Congresso della tubercolosi di Berlino ha dichiarato ad un redattore del *Matin*, che Koch non nega più ora la possibilità della trasmissione della tubercolosi bovina all'uomo. Egli ha finito coll'ammettere che il latte della vacca affetta da tubercolosi può essere pericoloso.

Interessi provinciali.

Pascoli abusivi e problema forestale.

(Risposta all'avv. L. PERISSUTTI).

Se non conoscessi l'avv. Perissutti per un uomo che all'acutezza dell'ingegno, all'amore pel paese, aggiunge la più schietta lealtà di carattere, invero mi domanderei se egli mi ha rivolto in buona fede gli attacchi contenuti nei tre lunghi articoli della *Patria del Friuli*, nei numeri 258, 259 e 260, portanti per titolo «L'incremento del bestiame ed i pascoli alpini».

Alla polemica alquanto aspra, mal velata da talune frasi cortesi, — per le quali, se anche non meritate, tuttavia ringrazio l'egregio Avvocato — potrei limitarmi a rispondere, dichiarando semplicemente, che *non mi sono mai sognato* di dire quanto l'avv. Perissutti si è immaginato; che mai ho attaccato nè lui, nè il Comitato forestale, e che non è lecito, prendendo a volo qualche frase, di fare un processo al pensiero altrui, come egli ha fatto in quegli articoli; ma poichè ho la penna in mano, credo doveroso, dopo che il Consiglio Provinciale ha voluto, contro ogni mio merito, nominarmi a far parte del Comitato forestale, e poichè mi si vuol far passare per *boscofobo* ed *anarchico* in materia di rimboschimento, — di esprimere il mio pensiero, grato se qualche benevolo lettore avrà la pazienza di seguirmi perdonando la mia prosa pedestre, che mal regge al confronto dello scrivere elegante e fiorito dell'avv. Perissutti.

Cercherò in compenso di essere breve.

—

Ho accettato a malincuore la nuova carica, offertami dagli amici, come un dovere nella mia qualità di rappresentante del Distretto di Spilimbergo, e nella speranza di poter esercitare una azione per quanto modesta, a vantaggio della regione Alpina al di qua del Tagliamento.

La nostra legge forestale, nel suo complesso abbastanza buona, giustamente prestabilisce, accanto alle disposizioni che chiamerei *negative*, quali sono i vincoli ed i divieti, altre disposizioni, che per contrapposto direi *positive*, che riferisconsi a miglioramenti fondiari, quali i rinsaldamenti, presidii di ogni specie, e rimboschimenti. Ora non v'ha dubbio che un'applicazione incompleta della legge, rappresenta un difetto, ed i vincoli, non accompagnati da quella, che ho chiamato azione *positiva*, riescon doppiamente gravosi. A questo proposito si potrebbe ripetere una nota frase: che prima di togliere o di limitare un mezzo economico di produzione, è necessario crearne di nuovi.

Ella, egregio Avvocato, ha indicato molto chiaramente quale sia il programma d'azione del Comitato forestale; tra le opere più importanti di questa benemerita Commissione, compite in Friuli, ella annovera i rimboschimenti delle pendici, il popolamento dei boschi diradati, il rinsaldamento dei terreni montani e la costruzione di dighe, impedenti il dilagare delle ghiaie, ecc.; ma di tutto questo che, secondo lei, forma i capisaldi dell'opera del Comitato forestale Friulano, favorisca dirmi: che cosa si è fatto nella vasta regione che forma la parte montuosa dei due Distretti di Spilimbergo-Maniago? Proprio nulla, all'infuori di una severa applicazione dei vincoli, all'infuori di qualche concessione di sementi e piantine a privati. Eppure si tratta di una zona alpestre importante, lunga non meno di 50 chilometri, larga circa 20, attraversata da corsi d'acqua disordinati, come il Meduna, il Cellina, l'Arzino e i loro confluenti. Non le pare si possa dire che la legge forestale, che fu applicata con intelletto d'amore nella vallata del Tagliamento, esercita qui azione esclusivamente proibitiva, che giustifica fino ad un certo punto i lagni delle nostre popolazioni, nel mentre dell'applicazione della legge esse hanno gli oneri, senza avere i compensi?

—

Orbene, è stato detto che fra non molto, le somme stanziate nel bilancio per rimboschimenti, basteranno appena per la manutenzione delle opere di rinsaldamento già eseguite in val Tagliamento, e che poco o nulla si potrà fare per migliorare le condizioni delle vallate non ancora prese in considerazione, se questa voce non viene aumentata. Se così stanno le cose, fa d'uopo che tutti quei Distretti della nostra Provincia, finora trascurati nei riguardi del miglioramento alpino, facciano sentire la loro voce in difesa di questo, per noi grandissimo interesse. Parrebbe infatti giusto che si pensasse con spirito d'equità a tutte le diverse parti della regione montuosa del nostro Friuli, prendendo norma delle necessità più urgenti e dei vantaggi più immediatamente conseguibili. E poichè l'Avv. Perissutti ha accennato al fatto, che la Deputazione Provinciale si è pronunciata sfavorevolmente nei riguardi del

rimboschimento dell'Amariana,

dirò che sembrami assennatissima quella deliberazione. Trattavasi infatti di un opera, che non si presenta nè *urgente* nè *indispensabile*, e che l'ufficio tecnico Provinciale dichiarava — che non risponde ad una necessità o ad un interesse pubblico vero ed incontestato. — Ed allora, perchè spendere lire 55.000 (lire 263 per ettaro) per un lavoro che non riveste il carattere di necessità assoluta, ma di *utilità assai relativa*, nel mentre in altre vallate moltissimi sono i bisogni urgenti a cui provvedere?

Per citare qualche esempio, nei recessi delle valli Cellina, Settimana e Cimoliana, dove la scure ha rispettato i boschi di faggio e d'essenze dolci, la frana calcare che si stacca dalle nude cime e le valanghe, creano pericolose strade attraverso gli alberi annosi, mentre il rapido torrente li minaccia ai piedi. Con opere di difesa di lieve entità, con facili ripari ed imbrigliamenti, si potrebbe proteggere il fertile pendio, il ricco patrimonio silvano di quelle località.

—

In seno al Consiglio Provinciale, parlando di miglioramento del bestiame, io sostenni la tesi che nella nostra regione alpestre, l'azione miglioratrice esercitata sugli animali, deva procedere di pari passo coll'applicazione dei più razionali metodi di allevamento, col miglioramento dell'alimentazione, che si ottiene curando meglio i pascoli alpini. Non ho mai pensato che il miglioramento dei pascoli voglia dire turbare l'armonia economica tra la coltura silvana ed il pascolo alpino, che anzi, come osserviamo in Francia ed in Isvizzera, entrambe le azioni possono e devono essere rivolte al duplice scopo del miglioramento economico delle popolazioni alpestri, e di un miglior regime delle acque. E le mie povere parole mi valsero il consenso dei colleghi, e spontanee congratulazioni dalla regione Carnica.

Ho visitato ed ho fatto visitare dall'egregio dott. Tonizzo della cattedra ambulante di Spilimbergo-Maniago, le 30 principali malghe e le montagne dei nostri Distretti; si constatarono *de visu* interessanti fatti che troveranno posto in una pubblicazione che stiamo preparando sull'argomento.

Qui ricorderò soltanto, che siccome il limite superiore della zona del castagno in Friuli, a cui si riferisce la legge forestale, oscilla dai 600 ai 650 metri, molti sono i terreni vincolati anche al disotto di quella zona; (1) ora, in parecchie vallate dei nostri distretti, i passi si trovano a press'a poco a quest'altezza (Erto 786, Cimolais 680, Claut 621;) e molti altri, più di 400 e 500 metri d'altitudine (Clauzetto 538, Vito d'Asio 533, Tramonti 412.) Hanno i maggenghi (*lucs* o *poste*) al disopra del limite del castagno, cioè sono compresi nella zona sottoposta al vincolo forestale. In queste condizioni non si può, nè modificare la superficie, nè estirpare i cespugli, nè compiere quel complesso di operazioni che sono richieste da una praticoltura razionale. Non v'ha dubbio che talune volte, nello stabilire i vincoli, non si tenne abbastanza conto delle condizioni complessive, e dei vari interessi. Avviene poi che non solo sulle pendici erte, dove la presenza dei cespugli può ritenersi utile, ma anche su terreni relativamente fertili, i pascoli sono infestati spessissimo da cespugli di nocciolo, faggio, ontanello, rododendri ecc. che il vincolo forestale impedisce di estirpare, e che producono danno gravissimo al prato, senza nessuna utilità per trattenere il terreno. Così il monte Farra, in comune di Andreis, è infestato da noccioli al disopra della zona dei faggi, alla quale altezza incomincia il terreno pascolivo, con pendenza limitata, per modo che il pascolo rimane difficile e poco redditivo. A Erto, nei pascoli bassi della malga Ferrera, estesissime superficie sono occupate dalla ginestra, e fatti analoghi potrebbero ripetersi per quasi tutte le nostre malghe.

Le condizioni di queste località permetterebbero l'estirpazione degli arbusti, e la trasformazione dei terreni improduttivi in fertili prati, senza nessun danno per il regime delle acque, e con grande vantaggio economico della località, massime se, come consiglia lo Stebler, all'estirpamento dei cespugli si facesse seguire la concimazione, e la seminagione di adatte foraggiere.

Non so se l'Avv. Perissutti abbia visitato la

malga Polpazza,
di proprietà del conte Ceconi:

quel signore, dotato di alto senso pratico e di mezzi cospicui, è riuscito, con opera sapiente, ad intensificare il bosco nelle località più opportune dove occorreva rinsaldare il terreno. Altrove egli estirpò quei cespugli che rovinavano il pascolo, e con opportuni spietramenti e con le cure ai prati, giunse ad ottenere eccellenti pascoli, non danneggiati dalle acque, a cui fanno triste riscontro i sottostanti *marzi*, appartenenti ai maggenghi di Vito d'Asio, che tuttora conservano il brullo aspetto primitivo.

Ora noi vorremmo che quello che si è fatto dal conte Ceconi e che rappresenta un raro ed imitabile esempio di buon assetto dei monti, si potesse estendere a gran parte di questa regione montana, in cui tanto poco finora si è fatto in questo senso. Non v'ha dubbio però, che per ottenere questo scopo, occorre che si proceda in certe località alla revisione dei vincoli, e che in certi casi, venendo incontro al buon volere di coloro che intendono migliorare i loro pascoli, l'Amministrazione forestale, con una sapiente interpretazione della legge, cerchi di renderne meno gravose talune disposizioni.

—

Non ho competenza per seguire l'Avv. Perissutti nella sua discussione sull'opportunità di eventuali modificazioni alla legge forestale — nè per esprimere un opinione sul congresso di Varese, che pure da persone competenti in argomento, fu ritenuto importantissimo e tale da lasciare un'impronta innovatrice in materia di legislazione forestale; e nemmeno posso azzardare un parere sul nuovo progetto di legge Baccelli, che in talune parti certamente indovinato, sollevò però così vive opposizioni per le innovazioni in materia di vincoli, da far ritenere che difficilmente potrà diventare legge.

Per quel poco studio che ho fatto della materia, mi dichiaro d'accordo coll'avv. Perissutti nel ritenere che una buona applicazione della legge forestale vigente non implica affatto un antagonismo fra bosco e pascolo; non v'ha dubbio che l'imboschimento è uno dei bisogni urgenti della montagna, al quale però dev'essere provveduto conciliando nel miglior modo i bisogni della pastorizia con quelli della silvicoltura. Le sapienti consociazioni del bosco col pascolo hanno dimostrato in Francia, dove, come in Isvizzera, il pascolo non è sottoposto al vincolo forestale come si possa ottenere tuttavia un buon regime delle acque. Bisogna anche riconoscere, che il concetto fondamentale della legge 1877 colle successive modificazioni, — che vuole che il vincolo forestale non si ammetta se non nei riguardi della conservazione del territorio, e del buon regime delle acque — è stato in taluni casi falsato.

E per concludere, con parola più autorevole della mia, io ripeterei col Serpieri, che la base fondamentale di una qualsiasi legge forestale sta nella revisione degli elenchi di vincolo, imponendolo solo dov'è necessario per la consistenza del terreno e il buon regime delle acque; e in una migliore formulazione del concetto di vincolo, in modo che esso non ostacoli quei parziali e temporanei dissodamenti, che fanno parte intregrante alla buona coltura dei pascoli.

In attesa poi che il potere legislativo pensi ad una revisione di questa legge, è opportuno che i Comitati forestali, secondo il voto testè espresso dalla benemerita Società agraria di Lombardia, ispirandosi ai complessi bisogni della coltura alpestre, cerchino tutti quei temperamenti che possono conciliare i vari interessi.

Quanto poi al caso speciale del nostro Friuli, tenuto conto del molto lavoro già fatto nella valle del Tagliamento, noi crediamo che sia urgente e doveroso che quelle somme che la Provincia e il Governo spendono per il miglioramento dei nostri monti, vengano in equa misura distribuite nelle varie parti della regione montana, con speciale riguardo a quelle zone, per le quali nulla ancora si è fatto, cercando di portare l'azione miglioratrice in quelle località, dove la spesa può riuscire più efficace e proficua.

Domenico Pecile.

(1) I terreni vincolati nei due Distretti di Spilimbergo Maniago raggiungono l'importante superficie di ettari 41.352. Si può dire che in alcuni comuni il territorio è per la maggior parte sottoposto a vincolo.

Da Buenos Aires.

(Nostra corrispondenza.)

Cronaca rea. — In omaggio a Zola. — Il Concorso di bellezza infantile. — Un pensiero alle tombe lontane.

Da vario tempo non si apre in Buenos Aires, un giornale, che non si trovino registrati in cronaca delitti atroci, i quali non hanno riscontro nei tenebrosi tempi del medio evo, quando la legge civile era il diritto del più forte, e la giustizia, una parola ironica. Ve ne darò un saggio.

L'altra notte, ignoti, penetrarono nella casa di due pacifici coniugi, in voce di danarosi, e sorprendendoli nel sonno li freddarono con 30 pugnalate, rendendoli informi cadaveri.

Era sfuggita alla ferocia degli assassini una innocente bambina di 6 anni che si prostrò ai piedi di quelle belve, implorando la vita; ma uno d'essi, il più feroce, volle provare la satanica compiacenza di farla a pezzi, scorticandola viva, colla serenità di un sezionista di clinica chirurgica. Gridava, la povera vittima, mentre il suo cinico carnefice la mutilava con ferigna compiacenza!

Testimonio di questa orribile scena, fu un povero fanciullo, fratello della bambina, che nascosto sotto un letto, fu ritrovato nella dimane paralizzato nella lingua, per lo spavento.

A Paranà hanno fucilato due soggetti che avevano sulla coscienza 20 omicidi, l'ultimo di carattere veramente mostruoso.

Per iscopo di furto erano entrati nell'abitazione solitaria di un italiano, che col lavoro onesto aveva racimolato una piccola somma, hanno scannato a colpi di pugnale tutta la famiglia composta di sei individui, e, orribile a dirsi, hanno per ultimo, ucciso e posto per irrisione nel ventre squarciato di una povera madre, un neonato, la cui innocenza non aveva potuto commuovere quelle tigri!

Assuna, era questo il nome del più feroce, prima di morire, dichiarò con satanico cinismo, che fra i molti suoi delitti era anche matricida. Aveva scannata la madre inferma, che non avea potuto dargli un *pesos*, per i suoi stravizii.

Nelle vicinanze di B. Aires, pochi giorni sono, fu trovata morta in un campo, una donna ventenne, trafitta da 14 pugnalate.

Chi era l'autore del delitto?

Un giovanotto diciottenne, che, irritato al rifiuto oppostogli da quella sposa onesta, l'aveva fulminata con tanta ferocia, e dopo ne avea profanato il cadavere!

Giorni sono, hanno fucilato in queste carceri, un'uomo, anzi un mostro, che per liberarsi del passivo di mantenere una bambina figlia illegittima sua, l'ha fatta morire lentamente, con orribili torture, l'ultima, quella di porla viva ad arrostire sopra una graticola... L'infelice morì mezzo carbonizzata, fra spasimi atroci.

Alla *Plata*, un giovine, studente in medicina, avvelenò un'ufficiale dell'esercito, suo intimo amico, marito e padre, coll'intento di sposarne la moglie, quando fosse vedova, colla quale aveva ordito l'iniqua trama. E dire che questa complice infame, che ora è vedova, è anche 4 volte madre!

Questi i fatti più senzazionali, della cronaca rossa argentina, per tacere degli innumerevoli, che non raggiungono tanto grado di iniquità, e sono pasto quotidiano della curiosità popolare, sempre avida di emozioni.

Le tigri stanno in seconda linea, di fronte alla natura umana, quando è degenerata dalle passioni e dal vizio; e quando l'uomo privo d'ogni sentimento morale, piomba nella brutalità dei sensi.

Ma mi accorgo che vi rattristo continuando su questa nota cupa, e vi condurrò *in più spirabil aere*.

In onore di Zola.

Domenica ha avuto luogo una grande manifestazione popolare, in onore di Zola.

Vi presero parte quasi tutte le associazioni operaie con bandiere abbrunate, e iscrizioni allusive alle opere dell'eminente scrittore. La colonna dei manifestanti giunse in piazza *Victoria*, dove furono pronunciati discorsi fra gli applausi dell'imponente pubblico, che conservò sempre un contegno degno

veramente di lode, senza grida sovversive, dignitoso, e calmo. Questo prova che anche il popolo va progredendo nel suo grado di coltura, e sa comprendere il carattere delle manifestazioni.

Il concorso di bellezza infantile.

La nota è allegra, emana profumo di fiori appena sbocciati al bacio del sole primaverile.

E' il sorriso della luce che indora l'orizzonte nelle ore gaje del mattino, quando la natura risponde con un inno di gioia al saluto dell'astro che la vivifica.

E i fiori sono le immagini dei bambini che ieri rendevano brillante l'ampio salone del *Principe Jorge*, nel concorso di bellezza infantile.

Che splendido spettacolo di grazia, di sorrisi, di amore, in quell'assieme di visini rosei, di occhi espressivi, di capelli ricciuti, di braccini morbidi, rotondi, di boccuccie sorridenti, di voci squillanti come il gorgheggio di mille canarini, inquieti, saltellanti! Che compiacenza visibile nelle madri, orgogliose del trionfo del proprio sangue, felicitate, adulate, corteggiate!

E sapete quale fu la razza che ottenne il primato, in questa esposizione cosmopolita di bellezza infantile? Il sangue italiano.

L'Italia, la terra del genio, è anche la patria originaria del bello fisico.

Dopo l'Italia vengono, per ordine, la Spagna, la Germania, l'Inghilterra, l'Argentina ecc. Splendidi tipi in ogni razza che hanno pregi caratteristici per tutti i gusti, per i poeti, per i pittori, per gli scienziati.

Un pensiero alle tombe patrie!

Lessi sulla *Patria*, in questi ultimi mesi, varie necrologie di conoscenti ed amici, anzi tempo rapiti alla famiglia, e alla società. Ed è col cuore commosso, che su queste tombe, io depongo un fiore, ed un addio.

Nella battaglia della vita io guardo con dolore quelli che cadono, e avanzo sempre intrepido nella mischia, sebbene il petto grondi sangue, per le ferite che la sventura mi inferse.

Gaetano Toniatti.

DA GORIZIA.

7 novembre.

Un memoriale dei filandieri.

Lo leggano anche i nostri.

Gli scioperi che ebbero luogo nella vostra città, i miglioramenti ottenuti ed accordati dai vostri filandieri alle setaiuole ebbero, ora, eco anche sulle filande della nostra provincia.

Qui, per sette ottavi le setaiuole sono del Friuli veneto, cioè di Tarcento, di Gemona, di Magnano Artegna, di Osoppo ecc. Esse venivano pagate dai nostri filandieri con una lira al giorno per un lavoro di 11 ore; di più si accordava loro l'alloggio, ed a mezzodì un piatto di minestra. In seguito ai miglioramenti ottenuti dalle setaiuole nelle filande di Udine, i nostri filandieri non trovano più la cosidetta maestranza alle condizioni finora accordate. Di fronte a questo stato di cose, i filandieri, cioè i signori Alfredo Lenassi, Giorgio Naglos, Giuseppe Naglos, Antonio Marini, Francesco co. di Manzano e Paruzza, si raccolsero in una seduta e stabilirono di avanzare alla Presidenza dei Ministri un memoriale nel quale espongono le loro difficili condizioni create dal bisogno di aumentare i salari alla maestranza; e con altre ragioni ancora, chiedono che il Governo, come aveva promesso, per dare incremento alla bachicoltura, accordi un premio di 20 cent. al giorno per ogni bacinella nazionale (ciò che si fa pure in Francia); il quale premio fu riconosciuto pratico anche dal consiglio industriale dello Stato, cui il Ministero aveva chiesto il parere in proposito.

Ieri questo memoriale fu letto alla Camera di commercio e con lunga discussione fu accettata la proposta di appoggiarlo e di farlo presentare dal deputato della Camera.

Spacciatori di moneta falsa.

A Caporetto, proveniente da *Cividale* fu arrestato certo Belletti Pietro da Pavia possessore di ben 1400 corone in banconote di 10 corone l'una, tutte false.

Giorni sono, la Luogotenenza avvertiva il pubblico, che si trovavano in circolazione di tali banconote provenienti da Budapest.

Lavori pubblici.

Il Governo, col concorso della provincia e dei comuni, farà costruire una importante rete lungo il confine, per congiungere le valli del Judri con quello dell'Isonzo.

Frattanto al 25 corr., a Trieste presso quella Luogotenenza, si terrà pubblica asta per deliberare un primo tronco, da Collobrida a Bitof, per km. 2.40. Il prezzo a base d'asta è di cor. 49 966 64. Questa strada andrà parallela a quella esistente dall'altra parte del Judri da Albana e Salamart.

Suicidio?

Presso il passo della barca al fiume Isonzo fu trovato il cadavere di un uomo di circa 70 anni. Nelle sue tasche si trovarono 28 cent. austriaci, una palanca italiana un libro di devozione colla scritta di Andrea Gironcoli.

Cronaca Provinciale

Pordenone.

Tentato suicidio in cimitero.

(Toi) 7 novembre. — In ritardo informati e in ritardo esponiamo quanto ci fu riferito: martedì scorso, verso il mezzogiorno, il custode del nostro Cimitero s'accorse che un individuo girovagava pel sacro campo, in atteggiamento che dava a pensare poco bene. Il buon Valentino statuì di pedinarlo, ed arrivato in prossimità al cancello d'ingresso, visto che l'infelice stava per applicarsi un nodo al collo per andar incontro alla morte, potè riuscire con energia pietosa ad allontanarlo.

Non diciamo chi sia l'infelice; solo esprimiamo la fiducia ch'egli abbia a cambiar di proposito.

Gli ultimi due fallimenti.

7 novembre. — Avete già annunciato il fallimento della ditta: *Macor Giovanni* fu Pietro, negoziante in coloniali e ferramenta, in Cavasso. Delegato alla procedura fu nominato il giudice dott. Gottardi Ermenegildo ed a curatore, per motivi di opportunità, l'avv. Mario Marchi.

Del fallimento, dichiarato ad istanza della ditta Antonio Morassutti, di S. Vito, non conosciamo l'entità: il Macor sospese i suoi pagamenti fin dal 1.o scorso ottobre.

—

Con sentenza 5 corr., poi il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento della ditta: Bianchi Carlo, negoziante in Spilimbergo, su richiesta della ditta Leonardo Pelizzo di Udine. Per questo fallimento fu nominato a giudice delegato il signor Tolloletti D.r Antonio, ed a curatore l'avv. Concari cav. Francesco, e fissato il giorno 20 corr. per la prima adunanza dei creditori; il 5 dicembre p. v. per la presentazione dei titoli di credito ed il 20 stesso mese per la chiusura del processo verbale di verifica dei crediti, determinata la cessazione dei pagamenti al 27 scorso settembre.

E' questo un dissesto di non grave entità.

Ci consta che il Bianchi, alcuni mesi fa, aprì un negozio in Spilimbergo; ma che poi, non sapendo in qual modo soddisfare i suoi creditori, pensò bene di abbandonare, nel 27 scorso settembre, la sua residenza, lasciando insoluti diversi debiti per l'ammontare di circa duemila lire, mentre l'attivo è di appena 300 lire.

Case operaie. — Dei sottoscrittori di azioni mancano pochissimi a fare il versamento dei tre decimi, secondo dispone il codice di commercio, e se essi non frapponessero altri indugi per adempiere l'obbligo assuntosi, sarebbe possibile convocare gli azionisti tutti per domenica 16 corr., onde procedere alla legale costituzione della Società.

La scelta dei fondi sui quali costruire le case sarà argomento di non poche discussioni, come saranno lunghe le pratiche pei relativi acquisti.

Se adunque si vuol dar corso ai lavori di costruzione nella prossima ventura primavera, non c'è tempo da perdere. Ed è perciò che raccomandiamo il sollecito versamento dei tre decimi a chi ancora non l'ha fatto.

Maniago.

A proposito del Cimitero. — *(pr)* Mi recai nel triste campo del dolore, dove la giornata luttuosa invitava alla preghiera dei poveri trapassati; dove il pensiero dell'*io* orgoglioso si fiacca e trema. Rimasi soddisfatto del modo con cui il Custode s'adopra per l'ordine e per la pulizia desiderati, sentiti e prima d'ora sempre mancati in quel sacro recinto.

Non v'è tomba di ricco, non v'è tumulo di povero che non abbiano avuta la mano pietosa di lui. Bravo di cuore. Mi azzardo, però, a richiamare l'attenzione del Comune su due cose che a me parrebbero facilmente evitabili.

Chi prova e sente il vero dolore, solo potrà darmi ragione!

Quel buon uomo di Custode si presenta all'occhio lagrimante di chi l'avvicina, con una divisa sì povera, sì meschina da dover pregare acchè gliela cambino e gliela facciano a nero decente e pulita.

Certe epigrafi, che dovrebbero mover a lagrime, altro non fanno che indispettire e far sorridere di compassione.

Mi si risponderà che il vero dolore dovrebbe non vedere certe piccolezze, ma io risponderò che se non le vidi al momento, mi vennero di poi, frutto postumo della calma e della riflessione.

Palmanova.

La fuga d'un cavallo. — Verso le 13 30 d'oggi, un cavallo dello squadrone del Regg. Saluzzo, qui di stanza, fuggì dalla piazza d'armi ed attraversando la piazza V. E uscì a grande carriera fuori porta Aquileia. Sotto la pancia teneva la sella e a penzoloni la sciabola. Alcuni soldati ed un ufficiale lo rincorsero e quest'ultimo lo arrestò a Torre Zuino, dove la bestia esausta di forze rallentò la corsa.

Spilimbergo.

I funerali del cav. Dorigo.

6 novembre — *(Ezio).* — L'infausta notizia della morte repentina del Cav. Francesco Dorigo fu sentita con generale compianto da tutti coloro che conoscevano l'amato estinto — le sue doti — il suo ingegno. Le onoranze tributategli furono imponenti. Dalla villa Dorigo il Corteo si mosse preceduto dal Clero verso le ore 14 1/2 diretto alla Chiesa di Valeriano. Sul carro funebre numerose erano le corone depostevi, fra le quali noto quelle dei figli, dei generi e della nuora, dei nipoti, fratello Luigi e consorte, famiglia Mauro, degli operai del suo Stabilimento, dello zio Dorigo, Guido Minerbi, Antonio, Vitalba, la nipote Maria, prof. Domenico Pecile ed altre, delle quali fummi impossibile raccogliere i nomi.

Seguivano il feretro: l'intera popolazione e la Società operaia di Valeriano, gli amici e conoscenti del defunto e famiglia, fra i quali noto il Sindaco di Pinzano, perito Stetton; il segretario Toso, l'assessore Del Basso, il D.r Longo, il sig. G. B. Rizzolatti, Zuzz, Rekor, Cav. Lanfrit e figlio Vincenzo, i maestri Baraldi Silvio e Maddalena Cicuto con l'intera scolaresca di Valeriano; il D.r Mauprol, Ballico Enrico, gli Ing. De Rosa e Zavagno, il D.r Valentini, il sig. Lucchini Luchino anche pel signor prof. Pecile, Missan Pietro, Daniele Sabbadini, Griz Napoleone, Doria Carlo rappresentante la Cancelleria della Pretura di Spilimbergo, il sig. Ceromei di Pordenone, Andervolti Raffaele; e noto poi il Co. Luigi Sugana rappresent. gli onorevoli Molmenti, Tiepolo, Manzato, l'Accademia delle B. A. di Venezia di cui il defunto era Accademico d'onore; l'Architetto Giovanni Sandi, i giornali «l'Adriatico» «Rinnovamento», nonchè il Cav. Pellegrino Orefice, Cav. Attilio Marzoli, Umberto Bello.

Dalla Chiesa il corteo mosse verso il Cimitero, e quivi il Co. Sugana parlò a lungo del defunto, rammentandone la vita nei suoi sacrifici e nelle sue glorie.

— Chi è costui — così cominciò il co. Sugana, delle cui parole tenterò darvi una pallida idea.

— Chi è costui, davanti alla cui bara si piega s'inchina l'orgoglio dei Dogi terribili e gloriosi nel mare? Egli è un figlio del popolo — Qui l'oratore traccia la fisonomia dei prototipi di determinate razze che serbano intatte le antiche virtù; e dice che quasi sempre nascono dal popolo — queste razze incorotte ce le dà la montagna e la spiaggia — Descrive il ritorno dei Chioggiotti per la festa dei loro Santi Felice e Fortunato e il ritorno a Natale al paesello — al focolare — dei Friulani, dai più remoti paesi. La famiglia Dorigo, egli dice, incarnava ed incarnerà sempre questo popolo.

Ricorda il buon operaio Galante, più che sessantenne, che per rendere l'ultimo tributo d'affetto all'amato suo padrone parte a tutta notte dalle alte montagne della Carnia e appoggiato al suo bordone arriva a Valeriano.

Il cugino del Dorigo, il buon Batto che rimane al suo posto a Venezia come la sentinella che muore ma non lo abbandona — e piange — piange piange per non aver potuto accompagnare all'ultima sua dimora il cugino Francesco.

Sembrerebbe, egli dice, di essere davanti alle dipendenze feudali mentre invece si è davanti ad un prodigio del sentimento.

L'oratore descrive le lotte sostenute dal Dorigo, le esperienze fatte per giungere a strappar il segreto di scolpire sul porfido e sul granito. Ne fa una descrizione plastica, sino al momento della vittoria. Ricorda commosso il culto che il Dorigo aveva per la moglie, sua vera collaboratrice — la celebrità raggiunta — l'intimità coi grandi dell'arte e i potenti. Lo descrive nella intimità col «povero Fritz» il principe ereditario di Germania, il Monarca filosofo, pel quale il culto mistico verso la pace nacque dall'orrore concepito alla visione macabra del campo di Sedan.

I veneziani, dice il Sugana, quando la torre di S. Marco rovinò seppellendo sotto le sue macerie la loggetta del Sansovino, pensarono al Dorigo, a Lui solo che poteva colla sua opera ridare alla regina dell'Adriatico ciò che sventuratamente aveva perduto.

La morte della moglie improvvisamente tronca sogno e realtà. Da quel giorno Francesco Dorigo era morto!

Si immagina di vedere le due ombre abbracciate vagare per le ridenti colline di questi siti, tanto da essi amati; e chiude dicendo, che delle ombre dei buoni morti non si deve aver paura.

Il discorso del Sugana, del quale io non vi potei dare che un informe riassunto, destò viva commozione.

L'Ing. De Rosa a nome della famiglia Dorigo ringraziò in generale coloro i quali col loro intervento vollero rendere l'ultimo tributo al Cav. Dorigo.

Numerosi i telegrammi pervenuti alla famiglia, fra i quali noto quello del Sindaco di Venezia, inviante le condoglianze a nome della cittadinanza.

L'ingegnere De Rosa, in luogo di fiori e torci, elargì una somma alla Congregazione di Carità e Patronato Scolastico di Spilimbergo, e così pure l'Esattore Ballico ed il sig. Luchini Luchino.

Il processo del l'altro ieri. — *(Ezio)* — Per debito di corrispondente, alla mia del 5 corr. devo aggiungere che il cav. Pegoici si indusse a recedere dalla querela, non pel solo fatto del pagamento delle spese da parte del querelato Martino, ma eziandio perchè questi gli rilasciò formale dichiarazione scritta di assoluto rilascio del fondo e di niuna sua ulteriore ingerenza in esso.

Sfida di lotta fra un atleta ed un operaio.

Da parecchie sere in piazza Giordano Bruno, il Circo Orientale composto da bravi artisti, riscuote gli applausi del pubblico.

Fra i tanti esercizi dati l'altra sera, vi fu una lotta fra i sigg. Belardi del Circo e Crotti Pietro, operaio presso la ditta Pielli di qui. Dopo dodici minuti di lotta, nessuno dei due rimase atterrato, e la sfida fu rimessa a ieri sera.

E questa volta, la lotta durò diciotto minuti e l'operaio Crotti atterrò l'avversario, facendogli toccare le spalle al suolo.

Un'altra sfida per trenta minuti è indetta fra gli stessi per domani sabato sera.

Castelnuovo del Friuli.

I funerali del parroco. — Ieri vennero rese le onoranze funebri al compianto don Leonardo Colautti parroco di S. Olorico di Sacile, in quiescenza, nella sua casa in una Borgata di Travesio.

Il corteo numeroso di molto clero, fra cui Benvenuto don Pietro suo vicario in S. Olorico e la fabbriceria in corpus, era seguito da uno stuolo di popolo di Travesio e di Castelnuovo, con moltissime torce.

La salma venne benedetta nella chiesa di Travesio, indi il corteo proseguì per Castelnuovo, patria del defunto che venne deposto nella propria tomba. Nel Cimitero di S. Nicolò fece l'elogio funebre il D.r Pietro Cesca di Castelnuovo cappellano a Medun.

Pavia d'Udine.

Cade dal fienile e si ferisce — *6 novembre.* — *(Italo)* — Venuto da Gemona, un pover'uomo passò la notte sopra un fienile. Questa mane, per tempo assai, volea discendere, e cadde nella sottostante stalla giù rotolando per la così detta tromba. Il poveretto battè il capo così fortemente su d'una pietra, che riportò larga ferita al cranio. Caricato, poco dopo, sopra d'un calesse, fu trasportato nella farmacia Pinni a Percoto. Il signor Angelo Tonini, sotto farmacista, cercò arrestare il sangue al mal fortunato, applicando opportuni rimedi. Subito fu telefonato al dottor Sandrini che venne a sollevare il paziente già esausto di forze. La gentilissima contessa Cecilia Caiselli, tutta cuore per ognuno che soffre, volle pietosamente apprestare un materasso perchè nella vicina locanda fosse coricato e soccorso il pover'uomo, che se la caverà con una diecina di giorni.

S. Pietro al Natisone.

Per la ferrovia Cividale-Assling.

7, novembre. — Fu qui letta con piacere la «sollecitatoria» del vostro giornale agli enti interessati, perchè si decidano a votare la spesa per gli studi nel riguardo del tronco ferroviario Cividale-Assling, se vogliono approffittare delle buone disposizioni che il Governo dimostra per bocca del ministro ai lavori pubblici. Non dubitasi che l'appello sarà ascoltato.

Intanto, vi partecipo che il nostro Comune ha votato, all'uopo, lire 400; e che tutti i comuni del distretto sono ben disposti a deliberare una somma proporzionata alle loro forze ed all'interesse che sperano da quella ferrovia. Speriamo che ciò avvenga presto, da parte loro; ed altrettanto da parte della Provincia e dei Comuni di Cividale e di Udine: questi ultimi, i maggiormente interessati.

Martignacco.

I progressi del paese. — *6 novembre* La ditta fratelli Dalser, che rese noto il nostro Comune in tutta Europa, ha quasi ultimato l'impianto del motore a gas povero per far andare le macchine del suo rinomato laboratorio. Il motore stesso metterà in azione pure una dinamo, per la produzione della luce elettrica, la quale già illumina tutti i locali Dalser. Ma la potenza produttrice del motore è ancora esuberante; ed i fratelli Dalser offrono la illuminazione elettrica anche ai privati, dei quali già taluno sottoscrisse per averla. Così anche il nostro paese mettasi sulla via del vero progesso.

A proposito del quale, non sembra che si dovrebbe, dai Comuni sulla nostra linea — massime Fagagna e San Daniele — studiare il modo di prolungare il servizio telefonico, al presente limitato a questo «estremo lembo» della zona?..

La festa degli alberi — Martedì prossimo, genetliaco di S. M. il Re, si terrà qui la *festa degli alberi*.. ma proprio «degli alberi» e non «dell'albero» come si fece in qualche comune di nostra conoscenza. Ben trentacinque piantine di pini e di abeti, gratuitamente fornite dal vivaio governativo di Villasantina, saranno piantate sur una delle vaghe nostre colline, e precisamente in località non lontana dal Camposanto. Naturalmente alla festa parteciperanno le «future speranze», cioè tutta la nostra scolaresca, alla quale sarà offerta, dopo, una refezione.

Auguro che noi tutti possiamo vedere il verdeggiante bosco abbellir quella altura: e che il significato della festa — di rimpetto alle piante — resti bene impresso nelle tenere menti dei nostri fanciulli.

S. Vito al Tagliamento.

7 novembre. — *(Carlo)* — **Pro Sicilia.** — Ieri al nostro Sociale ebbe luogo una serata a beneficio degli sventurati fratelli di Modica e di Sicilia.

La Compagnia di opere comiche ed operette, diretta dall'artista Cesare Matucci, rappresentò la brillante zarzuela in un atto e 4 quadri del maestro Caballero, intitolata: *El duo de l'Africana* ultima novità spagnuola.

La signorina Mariannina Bianchi cantò: *Rispose l'eco*, scena drammatica del nostro egregio maestro di musica sig. A. Loschi; ed il tenore G. Brillarelli ci fece nuovamente gustare la graziosa romanza *Elegia* dello stesso maestro, riscuotendo entrambi calorosi e meritati applausi.

Precedette, a richiesta generale, la replica dell'operetta di Valverde *La gran via.*

Il ricavato totale fu di lire 300 circa, dalle quali debbonsi prelevare le spese.

Cronaca Cittadina

TELEFONO N. 150

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 — 11 — 1902.	ore 9	ore 15	ore 21	8 ore 3
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	755 2	754.7	754.3	754 2
Umido relativo	93	89	84	96
Stato del cielo	piov.	coper.	coper.	coper.
Acqua caduta mm.	1.5	—	1.5	12.2
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	cal.N
Term. centig.	9.5	11.1	11 8	11.4

Temperatura

Giorno 7	massima	11.8
	minima	8 0
	minima all'aperto	7.3
Giorno 8	minima	8.4
	minima all'aperto	8.2

Venti deboli o moderati meridionali, forti sull'Italia superiore; cielo generalmente coperto con pioggie specialmente nord e centro; alto Tirreno agitato.

Cose del Comune

La Giunta municipale nella seduta di ieri trattò molti affari di ordinaria amministrazione.

Nominò ad usciere — custode municipale il vigile urbano Eusebio Giacoletti.

Stabilì che i matrimoni, salvo casi affatto eccezionali determinati dal Sindaco, debbano celebrarsi nell'orario d'ufficio.

Nella ventura settimana la Giunta stabilirà la data della convocazione del Consiglio Comunale ed il relativo ordine del giorno.

Al Comitato «Pro Sicilia»

sono pervenute col mezzo del Sindaco di San. Giorgio di Nogaro le seguenti offerte:

Il Comune di San Giorgio di Nogaro L. 50
Sottoscriz. aperta dall'ill.mo sig. sindaco nello stesso Comune » 40

Tiro a segno.

Domani, dalle ore 8 alle 9, ultime lezioni regolamentari.

Dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 avrà luogo una gara privata fra soci.

Agitazione di socialisti.

Quanto prima, per iniziativa del locale Circolo Socialista, sarà tenuto un grande Comizio provinciale contro la disoccupazione e le spese improduttive.

Oratore, un deputato del gruppo parlamentare socialista.

Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 79.o Reggimento Fanteria suonerà domani 9 novembre, dalle ore 16 alle 17 30, in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia «Imperiale» — Friedemann
2. Sinfonia «Zampa» — Herold
3. Gran fantasia «Carmen» — Bizet
4. Valzer «Armonia delle sfere» — Strauss
5. Finale atto 4.o «La forza del destino» — Verdi
6. Mazurka nel «Ballo sport» — Marenco

Buona usanza.

Offerte fatte alla «Scuola e famiglia» in morte di *Chiara Coletti Casali*: famiglia De Simon l. 2;

di *Lucia Dario*: co. Antonietta de Brandis lire 2;

di *Margherita Viezzi*: Valentino Merlino l. 1.

Corso delle monete.

Austria Cor.	104 75	Germania	122.60
Romania	99 —	Napoleoni	20.—
Ster inglesi	25,05		

Echi dell'arresto dell'avv. Antonio Dabalà.

In carcere, l'avv. Antonio Dabalà fu posto assieme al prete don Bortolo Binutti — l'accusato di *sozietà* col mago famoso di Zugliano.

— Due mesi fa circa (verso gli otto di settembre) venne in Udine per una inchiesta, il prof. Giuseppe Mion r. Subeconomo a Mirano, in provincia di Venezia, mandato da quell'Economo Generale. Si fermò tra noi circa due giorni; e compiute le proprie indagini, stese una relazione in cui ne fa la storia. Naturalmente, nulla sappiamo di essa e nulla ne possiamo dire.

— Fra le fabbricerie che più avevano da lagnarsi, vi è quella di Mortegliano, la quale aveva dato l'incarico all'avv. Dabalà di acquistare nel 1900 circa, un vaglia del tesoro per lire 4000.... senza potere mai averlo tra mani. Sembra però che il vaglia sussista, e che risalga ancora al 1901, ma l'avvocato Dabalà non lo avrebbe consegnato alla fabbriceria, com'era suo dovere. Probabilmente, si troverà fra le carte sequestrate nella sua abitazione.

— Le fabbricerie dipendenti dal r. Subeconomato, in cui fungeva l'avv. Dabalà, sono 131, nei tre distretti di Udine, Gemona e Tarcento; vi sono poi i benefici, ecc.

Un particolare inesatto.

Dicemmo jeri, nel raccontare l'arresto dell'avv. Dabalà:

«L'avvocato parve volesse consegnare alla moglie il portafoglio che teneva nella tasca interna del soprabito, ma un agente fu pronto a sequestrarlo, com'era suo dovere».

Possiamo rettificare, oggi, questa circostanza. Fu la moglie dell'avvocato, che richiese al marito il portafoglio, per i bisogni della famiglia; non avendo però l'agente permesso di consegnarlo, fu come non detto.

Teatro Minerva.

Rodolfo Lother, prendendo le mosse dalla ingenua frase: *C'era una volta un re*...ha tessuto un'azione così viva e ricca di idee e d'analisi psicologica, da lasciare nell'anima di chi l'ascolta o la legge, una di quelle impressioni che difficilmente si cancellano.

All'autore bastò la spensierata mente di un *guitto*, chè veste l'ingenua maschera dell'Arlecchino, per creare una potente e complessa personificazione, e intensa a questa svolgere un'azione in farsa di pensiero e di passione e nella quale a larghe mani profonde ed alterna l'arguta satira aristofanesca, ed il sublime concetto filosofico shakespheariano.

Dinanzi a questo lavoro il pubblico resta subito incatenato dalla potenza creatrice dello scrittore e segue lo svolgersi dei lunghi quattro atti, con un interesse sempre più crescente.

A mantenere poi l'interesse giova assai una ineccepibile interpretazione data al protagonista del dramma, come quella di Ettore Berti, che ieri sera con fine intelligenza e grande passione artistica, ci diede in tutta la sua integrità la grande concezione del Lother.

Egli fu egregiamente coadiuvato dalle signorine Olga Lugo, Desiderata Ferrero e dei signori Attilio Fabris, Giuseppe Masi e Giulio Tempesti.

La messa in scena è addirittura grandiosa e quale si conviene per questi lavori così imponenti nel loro assieme.

—

Questa sera avremo altra interessantissima novità: *Cirano di Bergerac* Commedia eroica in 5 atti di Edmondo Ronstand, tradotta dal poeta Mario Giobbe,

Trentamila lire al giorno!

Nel mese di ottobre testè decorso, il movimento delle merci del Comitato acquisti istituito presso la nostra Associazione Agraria, fu di L. 939 495.90 — circa trentamila lire al giorno!.. Ciò dinota quanto la nostra agricoltura vada sempre più rapidamente sviluppandosi.

La Motocicletta Peugeot.

Nella vetrina maggiore del sig. Augusto Verza in Mercatovecchio vedevasi deposta in questi giorni una magnifica motocicletta della rinomata Casa Peugeot e della quale unico rappresentante in provincia è il sig. Augusto Verza.

La Motocicletta Peugeot, come gli automobili e le biciclette, ha il primato su quante altre fino ad oggi conosciute ed è naturale quindi se i numerosi appassionati dello Sport ciclistico si fermavano a gruppi ad ammirarla e ad elogiare le sue qualità indiscutibili ed i suoi pregi estetici.

Auguriamo al sig. Verza, splendidi affari.

Figlio snaturato.

Venne denunciato ai carabinieri Guerrino Coccolo detto Pol da Feletto Umberto per minaccie contro i propri genitori per questioni d'interesse.

Coccolo è una vecchia conoscenza delle nostre carceri e da pochi giorni era uscito dopo scontato qualche mese di reclusione per oltraggi.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 novembre a L. 100.02.

La morte di un'altra suora di carità.

Ieri, un'altra vittima della carità è stata portata al Cimitero: Suor Giuseppina da Conegliano, addetta al nostro ospitale, venticinquenne appena.

In una quindicina di giorni, ben tre suore soccombettero!

In proposito va ricordato che nel passato ottobre ricorreva il 50.o della loro venuta nell'ospedale di Udine, chiamate dalla direzione dell'ospitale nel 52, alcuni anni appena dopo che il loro Ordine era stato istituito da suor Maria Crocifissa da Brescia (dov'è la casa madre) al secolo nob. *Paolina de Rosa*.

L'Ordine delle ancelle di Carità fu fondato nel 1836 in occasione che il colera menava strage in Lombardia.

La loro venuta in Udine fu celebrata sollennemente all'Ospitale, con un discorso del direttore dott. Anton Giuseppe Pari.

Non è a dire quante lagrime abbiano terse, quante sofferenze alleggerito da allora, nel Pio Luogo, le buone suore, quest'ordine del sacrificio sconosciuto, alle quali tutti dovremmo gratitudine per il bene che arrecano.

«Come si possono imbrogliare due poveri diavoli».

Sotto questo titolo leggiamo nel *Piccolo* di Trieste, di ieri: Una lettera da Udine ci narra di un brutto tiro del quale furono vittime due poveri contadini croati, del circondario di Spalato, i quali dovevano recarsi in America. Si chiamano Vincenzo Kralulovich e Jure Petrovic. Venuti a Trieste cascarono nelle mani di un'agenzia di viaggi, la quale fece pagare a ciascuno di essi circa 80 fiorini in più del prezzo dovuto per il passaggio in III classe da Trieste a Chicago. Notisi che l'agenzia, anche esigendo il prezzo giusto, avrebbe guadagnato di provvigioni circa 25 fiorini per persona. Inoltre anche nel cambio dei fiorini in dollari. eseguito dall'agenzia suddetta, avvenne uno «sbaglio», perchè i due poveri contadini pagarono il dollaro a 3 fiorini, mentre non vale che circa f. 2 40.

«Avvertiti di ciò a Udine i due poveri diavoli sospesero il viaggio e si recarono a Cormons, ove denunciarono il fatto al commissario di Polizia al confine, barone Sourdeau Questi fece rapporto alla locale Direzione di Polizia, la quale invitò l'Agenzia a dare schiarimenti. L'Agenzia dichiarò che si trattava d'un errore e indennizzò subito i danneggiati. Nondimeno la Polizia ha partecipato il fatto all'Autorità giudiziaria, la quale vedrà se vi sia stata malafede e, in tal caso, saprà punire esemplarmente chi abusa dell'ignoranza e dell'inesperienza di poveri contadini».

Fin qui, il citato giornale. Da informazioni però da noi raccolte, consterebbe che la colpa dell'*imbroglio* devesi ascrivere non già all'Agenzia, ma al fattorino di essa, il quale per ciò appunto, fu licenziato.

Una pazza che canta la marsigliese

Ieri il vigile Monaro accompagnò all'Ospitale una donna di Basaldella, certa Anna Venturini d'anni 42, perchè trovata su quella piazza che dava segni di pazzia. Prima avrà dato uno schiaffo ad un soldato: fu condotto in caserma delle guardie di città, ove s'era messa a cantare la marsigliese.

Corriere Giudiziario.

TRIBUNALE DI PORDENONE.

Figlio malvagio che percuote la madre ottantenne.

Pusiol Antonio e Gislon Anna, da Polcenigo, (uniti in matrimonio col solo rito religioso) sono imputati di maltrattamenti e percosse che produssero anche malattia per quasi venti giorni, alla madre e suocera rispettiva; e il solo Pusiol pure di lesioni personali in danno delle sorelle tue Angela e Domenica.

Sono difesi dagli Avvocati Cavarzerani e Spagnol.

Sfilano ben dieci testi d'accusa, tra i quali la danneggiata, una povera vecchia di oltre 80 anni, la quale si è costituita Parte civile coll'Avvocato Enea Edero; e dieci testimoni a difesa.

Sfavorevolissime all'imputato suonarono le informazioni così del Sindaco come dei R. R. Carabinieri; e molta impressione ha fatto la deposizione del parroco, il quale chiamato al letto della vecchia (che credeva dover soccombere) prima ch'ella si confessasse, avea avuto da lei la narrazione di tutte le sevizie patite ad opera del figlio; inconcludenti le disposizioni dei testi a scarico.

Avuta la parola, la Parte Civile, chiede il risarcimento dei danni; il Pubblico Ministero dott. Farlatti conclude perchè gli imputati siano condannati per le lesioni, ed abbandona l'accusa per gli altri capi d'imputazione, i difensori tentano scagionare i loro raccomandati.

Il Tribunale pronuncia sentenza con cui dichiara colpevole Pusiol Antonio di percossa alla madre e alle sorelle, e lo condanna complessivamente alla reclusione per mesi 5 e giorni 15; e colpevole la Gislon Anna di complicità non necessaria nelle percosse alla suocera, e la condanna a mesi uno e giorni undici di reclusione. Tenuti i condannati ai danni da liquidarsi in separata sede, ed alle spese processuali. accordando alla danneggiata L. 300 di provvisionale e liquidando le spese di Parte Civile in L. 70.

Li assolse poi tutti e due dalle altre imputazioni.

VOCI DEI PRIVATI

«Gazzarra.»

Carissima Patria,

Ti sei mai recata all'arrivo dei treni da Cormons e Pontebba, ora che ritornano gli emigranti, per assistere all'indecente gazzarra che una ventina di uomini e donne fanno, per invitare questi paria del lavoro ad alloggiare e mangiare negli esercizii i cui proprietari retribuiscono i «gazzarranti» con una palanca per persona?

L'anno scorso, l'ufficio di P. S. aveva proibito tali intromettitori e non succedeva il baccano e le baruffe veramente indegne d'una città civile, che succedono ora. Mi auguro che vorrà provvedere anche quest'anno.

Nella speranza che il rimedio sia pronto ed efficace, ti ringrazio dell'ospitalità.

Incendio al Velodromo di Lido. Fanciullo carbonizzato.

Ieri a Venezia, presso lo chalet, al velodromo di Lido, e precisamente nel piccolo locale costruito per il custode, e che serviva anche per cucina, il bambino Erminio Campagnoli d'anni 5 da Bologna, figlio dello stesso custode, sceso dal letto si avvicinò al fuoco. Le fiamme gli attaccarono la camicia, ed egli spaventato corse in letto, comunicando l'incendio al pagliericcio.

La moglie del custode era assente, essendosi recata a Venezia per provvedere una medicina pel piccino.

I primi accorsi, ignorando che questi trovavasi in casa, non si curarono di salvarlo. La casa andò completamente distrutta.

Spento l'incendio, si trovò il moncone informe del piccolo Erminio, carbonizzato.

ULTIMA ORA.

Disordini a Vienna.

Propaganda antiaustriaca in Dalmazia.

Movimento antidinastico in Ungheria.

VIENNA, 9. Nelle elezioni di ballottaggio, il dott. Adler, socialista, soccombette di fronte al cristiano sociale Prohaska. Parteciparono al voto oltre l'80 per cento degli elettori.

Grande agitazione l'intera giornata. Spesso luccicarono i coltelli nei frequenti conflitti. Parecchi feriti. Una sessantina di arresti.

Quando si conobbe l'esito della votazione, verso le sette pomeridiane, l'agitazione crebbe e si fece vivissima. Seicento guardie di polizia furono adibite a disperdere gli assembramenti, caricando la folla. Nel pigia pigia, si ebbero di nuovo molti feriti, alcuni gravemente.

Più tardi, altri conflitti davanti alla casa del popolo. La polizia ne invase le sale del primo piano, con le sciabole sguainate. In questo attacco, rimasero ferite dieci persone. Un socialista ebbe il naso spaccato da un fendente.

Tutti i feriti, sono socialisti.

RAGUSA, 7. — Arrestaronsi sotto accusa di alto tradimento per mene antiaustriache ed in favore della Serbia e del Montenegro: Pasavic direttore della locale tipografia serba; il giornalista Poprovic; il prof. Trojanovic ed il vicepresidente del congresso giornalistico di Belgrado, Fabris.

Al professore ginnasiale Vucetic furono sequestrate molte carte politiche.

BUDAPEST, 7. Il movimento antidinastico fra i deputati alla Camera, ed anche nelle popolazioni si va accentuando, in modo da impensierire.

Il partito Kossuthiano intende fare una grande dimostrazione alla Camera contro l'inno austriaco.

Nessuna occasione è trascurata, da questo partito, per dimostrare i suoi sentimenti antidinastici.

Luigi Montico gerente responsabile

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C° MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. LE INSERZIONI

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Pontebba	PARTENZE Da Pontebba	ARRIVI A Udine
A. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.31	20.45	O. 16.55	19.44
O. 17.16	19.10	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Venezia	Da Venezia	A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.20	11.07	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25
O. 13.20	18.6	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	(M. da Gorizia 6.4)	7.32
O. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.41	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	D. 17.30	20.—

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.31	M. 6.46	7.16
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.31

Casarsa - Portog. - Venezia			Venezia - Portog. - Casarsa		
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.55	8.21	9.2
D. —.—	8.59	10.16	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.15	12.17	O. 10.25	13.10	1.55
O. 14.31	15.55	18.20	O. 16.0	18.57	20.50
O. 18.37	9.40	—.—	D. 18.25	19.41	—.—
D. —.—	20.10	21.30			

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a S. Giorgio	Da S. Giorgio	a Udine
M. 7.24	8.12	M. 7.25	9.53
M. 13.16	14.15	M. 14.50	15.18
M. 17.55	18.57	M. 20.30	21.16

S. Giorgio-Portogruaro		Portogruaro-S. Giorgio	
D. 8.7	8.54	M. 7.—	8.09
O. 9.44	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.01	O. 15.45	16.41
M. 19.29	20.45	D. 19.44	21.21

Da S. Giorgio a Trieste		Da Trieste a S. Giorgio	
D 9.—	10.40	D. 6.20	8.7
O. 16.46	19.46	M. 12.30	14.16
D. 20.27	22.16	O. 17.30	19.4

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine S. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.15	8.40	10.—	7.20	8.45	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.35	15.5	15.30
17.35	18.—	19.2	17.30	18.45	—.—

Col 1.° del passato luglio

l'amministrazione ha messo in vigore per le inserzioni a pagamento, le condizioni seguenti:

1. — Per ogni linea o spazio di linea carattere corpo dieci dei comunicati stampati nel corpo del giornale — cioè in qualunque parte di esso, prima della firma del gerente — **centesimi cinquanta.**

2. — Per ogni linea o spazio di linea corpo dieci, dei comunicati stampati dopo la firma del gerente, **centesimi 30.**

3 — Per avvisi posti sotto la firma del gerente, la prima volta **centesimi venticinque** per **linea** o **spazio di linea**: per tre volte, una inserzione gratuita; per più di tre volte, prezzi da convenirsi.

5. — Per le **Comunicazioni di società, Istituti, di beneficenza, Opere pie** ecc., come annunci di morte di un socio, invito ai funebri di lui, ringraziamenti per oblazioni, convocazioni di assemblee od altre d'interesse della Società o dell'Istituto ecc., il prezzo è ridotto a L. 1. per inserzione